

Claude

Claude è un rifugiato politico che proviene dal Togo.

La storia della sua vita ci è apparsa drammatica e “avventurosa”: da quando ha compiuto 18 anni è entrato a far parte di un movimento politico in opposizione al governo; è stato quindi ricercato dalla polizia, preso, incarcerato e torturato con le scariche elettriche. Allora è evaso ed è dovuto scappare dal Togo per rifugiarsi in Ghana ma, siccome c’era “un’intesa” tra la figlia del presidente Ghanese e il presidente Togolese, era evidente che si cercava di non contrastarlo politicamente; così è dovuto scappare anche da lì perché rischiava la persecuzione politica.

Senza sapere dove andasse è stato “caricato” su un aereo con documenti falsi e “scaricato” a Malpensa dove è stato abbandonato a se stesso. Nemmeno la polizia è stata in grado di fornirgli informazioni e consigli utili per la sua permanenza in Italia; arrivato in stazione centrale a Milano ha cercato di capire cosa fare per trovare almeno un posto dove dormire. Gli è stato detto che il comune offriva degli “alloggi” temporanei che avrebbero potuto fare al caso suo ma che si sarebbero resi disponibili solamente dopo due settimane; nel frattempo doveva arrangiarsi: passava tutto il tempo sui mezzi (anche perché era Febbraio e faceva freddo) e andava a mangiare all’Opera San Francesco.

solo in un secondo momento è riuscito a mettersi in contatto con l’associazione Marta Larcher che, ha avviato la pratica per far sì che Claude sia considerato rifugiato politico in Italia